

# Due centri congressi e musei d'arte

## Scontro sui «doppioni»

*Lite Comune, Provincia e Regione*



### Gioielli

I cortili bramanteschi della Cattolica e, a destra, via Senato con i Navigli ancora scoperti. Per Celentano due esempi della Milano da rivalutare

### 40 milioni

**L'investimento** previsto dalla Fiera per realizzare il nuovo centro congressi al Portello. La struttura potrà ospitare 15mila delegati, il doppio rispetto al progetto del centro congressi previsto nel quartiere di Santa Giulia

Due musei d'arte contemporanea. Due centri congressi. Milano si sta trasformando nella città dei doppioni provocando scontri e polemiche tra Comune, Provincia e Regione.

C'è Citylife con il progetto del Comune di realizzare il museo dell'arte contemporanea negli spazi dell'ex Fiera. Poi è arrivato Renzo Piano con il suo nuovo Beaubourg nelle ex acciaierie Falck di Sesto San Giovanni. Ma c'è anche Santa Giulia con il progetto di Palazzo Marino di un centro congressi nel nuovo quartiere dell'immobiliarista Luigi Zunino. E la Fiera che rilancia: il centro congressi va fatto al Portello. Due volte più grande rispetto a Santa Giulia, in grado di ospitare fino a 15mila

delegati e con un investimento di 40 milioni di euro.

Polemiche. Durissime. Nei giorni scorsi l'assessore all'Urbanistica del Comune, Carlo Masseroli aveva bocciato l'idea di due musei a pochi chilometri l'uno dall'altro. Ieri è intervenuta la Provincia con l'assessore Daniela Benelli: «Noi preferiremo trovare una soluzione condivisa con il Comune di Milano. Ma nessuno ci può impedire di partire con il museo a Sesto». Aggiunge. «Certo che è assurda una situazione del

genere. Per realizzare un'opera del genere bisogna decidere la location, l'ampiezza e il contesto del sito. Le ex acciaierie Falck hanno tutte le carte in regola per ospitare il museo. Perché il Comune non valuta altre funzioni culturali nell'ex Fiera? Per esempio a Milano manca ancora una grande biblioteca moderna». La Benelli insiste anche sui tempi: «Si potrebbe aprire la prima tranche del museo già a ottobre dell'anno prossimo perché la bonifica del terreno è già fatta». Scende in campo anche un terzo incomodo. La Regione. Con l'assessore alla Cultura, Massimo Zanello. «Evitiamo queste situazioni imbarazzanti. C'è spazio per tutti, ma non per fare la stessa cosa a pochi chilometri di distanza. È ridicolo farsi con-

correnza. Chiedo ai sindaci di essere meno autoreferenziali e di offrire una maggiore collaborazione». Dopo aver bacchettato il sindaco di Milano, Letizia Moratti e il sindaco di Sesto San Giovanni, Giorgio Oldrini, l'assessore si toglie un sassolino dalla scarpa: «Il problema



di Milano e Sesto è che i progetti vanno avanti da soli, salvo poi venire in Regione per chiedere finanziamenti per il completamento dei musei e per organizzare mostre. Così non va bene. Noi siamo pronti ad aprire subito un tavolo qui in Regione per coordinare la programmazione». Da parte sua Masseroli conferma il contatto con il sindaco Oldrini.

«Oggi Milano ritiene che il museo debba essere realizzato in centro a Milano e non a Sesto. Ma è necessario parlarsi e io sono disponibile a discuterne». Intanto ne stanno discutendo Davide Rampello e Vittorio Sgarbi. Il primo ritiene che il museo in Fiera debba essere realizzato ex novo. Sgarbi chiede di utilizzare degli spazi già esistenti come i padiglioni della Fiera scampati alla demolizione.

Come si esce dalla due situazioni? «Abbiamo — conclude Masseroli — la flessibilità di modificare decisioni già prese in vista del bene comune e dello sviluppo della città». Vedremo.

**Maurizio Giannattasio**

### **Sesto e Milano**

In concorrenza per realizzare il nuovo museo d'arte contemporanea

### **S. Giulia e Portello**

Si dividono il via libera per la costruzione del nuovo centro congressi



#### **Nuova Regione**

Il progetto Garibaldi-Repubblica dove è prevista la realizzazione del nuovo grattacielo della Regione contestato da Celentano

